



**Allegato A1 (ITALIA)**

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**

Ascoltando ... ti Accompagno – Campania

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A 02

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

**OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO**

L'obiettivo generale del progetto intende perseguire obiettivi di assistenza a 360°, non tralasciando cioè alcuno dei problemi presenti sul territorio, in particolare si vuole **FRONTEGGIARE E SE POSSIBILE RIDURRE LO STATO DI BISOGNO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTA' PRESENTI SUL TERRITORIO.**

- Si evidenzia che la vera sfida è progettare insieme su basi territoriali attigue, avendo come comune denominatore un progetto unico.
- Si è deciso di seguire questa linea, in quanto, dalle analisi territoriali, si è riscontrato che i CdA diocesani fronteggiano praticamente le medesime problematiche e tentano di offrire le medesime soluzioni.

**L'idea progettuale si radica nel convincimento che il sostegno al disagio laddove questo nasce ed insiste genera: un miglioramento generale dell'ambiente di vita e del tessuto sociale, delle relazioni interculturali ed intergenerazionali e più in generale della qualità della vita e del benessere psico-fisico delle persone. Questo provoca, nel tempo, un cambiamento significativo nelle relazioni e negli stili di vita dei singoli come della collettività.**

**L'obiettivo vuole essere dunque quello di sperimentare forme diffuse di sostegno alle famiglie ed in particolare ai componenti potenzialmente più deboli (donne, anziani, disabili) al fine di determinare la diminuzione di situazioni complesse e problematiche**

**Attraverso le azioni condotte si vuole infatti potenziare: la conoscenza reciproca, l'abitudine alla relazione, la motivazione al cambiamento e al miglioramento della propria condizione, la fiducia e l'affidarsi ai servizi di sostegno e supporto alla famiglia. Un processo virtuoso che mira a costruire, attraverso un lavoro di gruppo, con le famiglie, relazioni e soluzioni condivise a partire dal supporto alle reti primarie in un'ottica di valorizzazione dei processi di autodeterminazione di ciascuno.**

Indicatori (situazione a fine progetto)

**DIOCESI DI TEGGIANO-POLICASTRO**

SITUAZIONE	DI	PARTENZA	DEGLI	FINALITA'/SFIDE (SITUAZIONI DI ARRIVO)
------------	----	----------	-------	--

INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	
Almeno 2000 famiglie del territorio diocesano vivono in situazione di precarietà economica e logistica.	<p>1. Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.</p> <p>1.2 ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>

#### **DIOCESI DI AMALFI-CAVA DE' TIRRENI**

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITA'/SFIDE (SITUAZIONI DI ARRIVO)
Almeno 614 famiglie del territorio diocesano vivono in situazione di precarietà economica e logistica.	<p>1. Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi. Nell'anno solare 2020 i centri hanno ascoltato circa il 20% dell'utenza sul territorio, quest'anno si vuole ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.</p> <p>1.2 ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>

#### **DIOCESI DI NOCERA-SARNO**

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITA'/SFIDE (SITUAZIONI DI ARRIVO)
Almeno 3000 famiglie del territorio regionale vivono in situazione di precarietà economica e logistica.	<p>1 Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie.</p> <p>1.2 ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>

#### **DIOCESI SORRENTO – CASTELLAMMARE DI STABIA**

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITA'/SFIDE (SITUAZIONI DI ARRIVO)
Almeno 1500 famiglie del territorio diocesano vivono in situazione di povertà economica e/o disagio psicosociale.	<p>1. Ottimizzare l'attività dei Centri Servizi Caritas (diocesano e parrocchiali) per migliorare il sostegno alle persone in difficoltà, sia in termini di ascolto, sia in termini di risposte/servizi (alimenti, utenze, mutui, pigioni, farmaci, consulenze legali e psicologiche). Nell'anno solare 2020 i</p>

	<p>centri hanno ascoltato circa il 25% dell'utenza sul territorio, quest'anno si vuole ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 30% dei bisognosi presenti.</p> <p>1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie tramite raccolte fondi e alimenti.</p> <p>1.2 ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>
--	---

Accanto a questi obiettivi principali, il presente progetto intende offrire un'importante occasione di crescita personale culturale e professionale all'operatore Volontario del S.C.U.

Ricondurre l'esperienza personale del volontario alle intenzioni legislative e stimolarne lo spirito di iniziativa e di responsabilità come plus valore di cittadinanza attiva.

Favorire altresì, nel volontario l'acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disagiati, cui è rivolto il presente progetto;

promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze

**Con la presente proposta progettuale si intende favorire la partecipazione al progetto di "giovani con minori opportunità" cioè quei giovani che per motivi diversi, connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro.**

Negativamente favoriti dal contesto territoriale di riferimento delle Diocesi aderenti al presente progetto, lo stesso vuole favorire la partecipazione di «giovani con difficoltà economiche» e cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani, prevedendo al riguardo in loro favore una riserva di 7 posti, 4 per la Diocesi di Teggiano, 1 per Ciascuna delle altre Diocesi aderenti al presente progetto.

Per tale categoria di giovani, la cui condizione di disagio sociale non preclude la partecipazione a tutte le attività progettuali, saranno previste in aggiunta ulteriori misure di sostegno e accompagnamento, i cui dettagli saranno illustrati alle voci deputate della presente scheda progetto di impiego dei volontari, nonché ai dettagli attuativi illustrati alla scheda misura aggiuntiva minori opportunità in calce al progetto, MA NON SONO PREVISTE ATTIVITA' DIVERSE RISPETTO AGLI ALTRI VOLONTARI, POICHE' COME E' EVIDENTE LO STATUS DI DIFFICOLTA' ECONOMICO NON PRECLUDE ALCUNA POSSIBILITA' DI SVOLGERE MANSIONI E RUOLO DI TUTTI GLI ALTRI OPERATORI VOLONTARI

### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Gli operatori volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

**N.B.: I VOLONTARI RICOPRIRANNO IL MEDESIMO RUOLO PRESSO TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO**

#### **Finalità/Sfida 1:**

- attività di front-office e di primo approccio per l'interpretazione delle domande, delle richieste e per fornire informazioni;
- affiancamento nelle attività del Centro;
- affiancamento degli operatori nel sostegno dei bisognosi;
- partecipazione ed affiancamento nei colloqui individuali;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo;
- collaborazione alla realizzazione del report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio;
- supporto psicologico per i giovani con minori opportunità.

#### **RUOLO:**

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile ai fini del consolidamento di alcuni servizi, già esistenti

#### **METODOLOGIA:**

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente, svolgendo attività di informazione e di orientamento ai servizi.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari affiancheranno gli operatori nella realizzazione delle varie fasi previste per la realizzazione dell'obiettivo, ritagliandosi degli spazi per poter operare con professionalità, nel rispetto del principio di affiancamento agli operatori della sede e nel rispetto dei diritti degli utenti

#### **Finalità/Sfida 1.1:**

- collaborare nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle varie iniziative di sensibilizzazione;
- affiancamento degli operatori nella promozione delle attività di sensibilizzazione previste;
- predisposizione di momenti di animazione e socializzazione;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo.

**RUOLO:** Affiancare gli operatori e i volontari nello svolgimento delle singole attività di promozione e sensibilizzazione che permettono la realizzazione dell'attività.

#### **METODOLOGIA:**

Gli operatori volontari coordinati dai due esperti, cureranno la progettazione, e realizzazione dei momenti di sensibilizzazione, attraverso la creazione di volantini, depliantes, brochures, cartelloni e stands. Il loro contributo circa l'esperienza del servizio civile sarà divulgato nelle scuole, nelle Università, nelle Parrocchie.

Nella attività di raccolta e di distribuzione, coadiuveranno il personale che già lavora nel centro.

#### **Finalità/Sfida 1.2:**

- affiancamento degli operatori per ricercare le varie aziende sul territorio ed effettuare una prima call di presentazione;
- presa in carico delle famiglie, i cui componenti non possiedono alcun reddito lavorativo o il cui reddito non è sufficiente per il mantenimento del nucleo;
- ricerca di offerte lavorative sui social network, impostando un filtro che permette di effettuare una ricerca in un determinato raggio di chilometri;
- call periodiche con le aziende per chiedere la disponibilità di eventuali posizioni aperte;

**RUOLO:** Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile, ma in una prima fase, verranno affiancati dagli operatori al fine di "farsi conoscere" sul territorio e conoscere il territorio stesso.

#### **METODOLOGIA:**

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 60 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari, svolgeranno le attività precedentemente elencate, al fine di garantire un servizio efficiente ed efficace, in grado di soddisfare, per quanto possibile, le esigenze lavorative degli utenti.

**NON SI RINVENGONO MOTIVI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE CHE SI VOGLIONO COINVOLGERE NEL PRESENTE PROGETTO, PER LE RAGIONI SOPRA INDICATE, CUI CI SI RIPORTA E CHE SI INTENDONO INTEGRALMENTE TRASCritte IN QUESTA SEDE.**

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CARITAS DIOCESANA SORRENTO CASTELLAMMARE DI STABIA CENTRO DI ACCOGLIENZA	CASTELLAMMARE DI STABIA	VIA SAN BARTOLOMEO, 72	4
PARROCCHIA SANT ANNA - SALA CONSILINA	SALA CONSILINA	VIA MEZZACAPO, SNC	4
PARROCCHIA SANTI GIORGIO E NICOLA	POSTIGLIONE	VIA SAN GIORGIO, SNC	8
CARITAS DIOCESANA AMALFI- CAVA/EMPORIO	CAVA De' TIRRENI	PIAZZA VITTORIO EMANUELE III, 10	4

CARITAS DIOCESANA	TEGGIANO	PIAZZA IV NOVEMBRE, SNC	4
DIOCESI DI NOCERA INFERIORE-SARNO	NOCERA INFERIORE	VIA VESCOVADO, 4	2

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

26 posti senza vitto/alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile)

giorni di servizio settimanali: 5

orario: 25 ore/sett.

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/home\\_page/cosa\\_puoi\\_fare\\_tu/00000718\\_Come\\_si\\_accede\\_al\\_servizio\\_civile.html](https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html)

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

SEDI

Seminario diocesano presso il comune di Teggiano, piazza Mons. V. Vignone, SNC

Caritas diocesana di Amalfi - Cava de' Tirreni, Piazza V. Emanuele II, 17 – Cava de' Tirreni

Caritas diocesana di Nocera Inferiore – Sarno Via vescovado, 4 Nocera Inferiore (SA)

Caritas diocesana Sorrento-Castellammare, via San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia(NA)

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

LA CAMPANIA ASCOLTA IM..MENZA...MENTE

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ** voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 7 POSTI

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.2

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.3 Certificazione ISEE, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, inferiore o pari ad euro 10.000,00 annui

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3 NESSUNA

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali  
voce 23.6

Agli operatori volontari che hanno difficoltà economiche innanzitutto verrà fornito un abbonamento annuale al treno o bus locale, per consentire agli stessi di arrivare in sede, ove necessario senza ulteriori esborsi, per i quali dovrebbero attingere al proprio rimborso mensile.

Ciascuna Caritas diocesana metterà a disposizione una figura aggiuntiva – assistente sociale – per monitorare mensilmente il servizio svolto, i risultati raggiunti e, ove richiesto, per affrontare le problematiche che dovessero presentarsi.

**RISORSE UMANE:**

Assistente sociale dell'ente:[ruolo all'interno del progetto]

- Somministrazione dei questionari per il monitoraggio;
- Orientamento generale sui servizi e sulle attività svolte dai volontari nell'ambito del Progetto;
- Seguire i volontari nel percorso formativo iniziale, fungendo da figura di raccordo tra formatori e giovani volontari.
- Suggestire le giuste strategie ed i percorsi opportuni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto.
- Coadiuvare alla formazione globale del volontario al fine di porsi in relazione di empatia con l'utenza beneficiaria dei servizi.
- Essere uno dei punti di riferimento per infondere sicurezza ed entusiasmo nei volontari.
- Incentivare nei giovani volontari la passione per le attività socialmente rilevanti.
- Prevenire o dirimere l'insorgere di conflitti interni nell'ambito delle posizioni di servizio civile.

Iniziativa o misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

L'animatore di comunità del Progetto Policoro diocesano in sinergia con lo psicologo del lavoro dell'ente Caritas realizzerà, per gli operatori volontari con minori opportunità, un corso gratuito di orientamento finalizzato alla costruzione del bilancio di competenze, alla valorizzazione delle competenze trasversali e a far acquisire consapevolezza del percorso di costruzione del progetto professionale personale.

Per realizzare ciò, i soggetti preposti alla gestione del percorso si ispireranno al metodo "Retraavailler", che considera la persona responsabile del suo processo di orientamento alle scelte di vita. Il compito dei formatori sarà quello di fornire gli strumenti perché, l'auto-orientamento, diventi un'esperienza preziosa di presa di coscienza delle potenzialità personali e professionali, per comprendere le caratteristiche del contesto in cui si vive e valutarle non come elementi immutabili e definitivi, ma come dati in evoluzione e in interazione continua. In tal modo i destinatari del percorso formativo ne diventano i protagonisti.

L'iniziativa sarà aperta ad un numero max di 20 persone (giovani, adulti, donne) desiderose di costruire il proprio futuro, valorizzando capacità, conoscenze, competenze e abilità acquisite nel proprio percorso di vita.

Gli incontri della durata di quattro ore saranno strutturati in modo da prevedere alternanza di momenti di comunicazione frontale in plenaria, con momenti di approfondimento in sottogruppo ed elaborazioni individuali.

Di seguito una proposta dei temi che verranno affrontati:

Il mio ruolo nella società: come mi vedo e come vorrei essere;

La mia storia: le mie attitudini, le mie abilità, le mie competenze;

Come mi presento: Curriculum, lettera di presentazione e ricerca lavorativa;

Esperienze e Gestì concreti: insieme si cresce.

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO** voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO** voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1

→Ore dedicate

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)